

Brebemi, lite nell'Unione

I senatori dell'Unione bocciano la convenzione unica per la Brebemi ma il ministro Di Pietro firmerà lo stesso il decreto interministeriale che autorizza l'opera. Lo farà «appena la commissione lavori pubblici del senato gli renderà formalmente il parere. Poi trasferirà gli atti al ministro dell'economia Padoa-Schioppa». È la reazione decisionista del ministro Di Pietro, dopo che l'ottava commissione del senato ha ribadito che si deve fare una nuova gara per la Brebemi. Per un voto, 14 no dell'Unione, e 13 sì del centro-destra, e nonostante il pressing del governatore lombardo, Formigoni, la commissione presieduta dalla verde Anna Donati, ha chiesto una nuova gara per la Brebemi, l'autostrada Milano-Bergamo-Brescia in project finance. Parere consultivo che controbilancia il via libera dell'analoga commissione della camera la settimana scorsa. Motivo della bocciatura di ieri è che la convenzione siglata dalla Cal (50% Anas e Infrastrutture Lombardia) con i privati della Brebemi spa non è conforme al decreto legge del 12 aprile n.163 per gli importi dei lavori affidati al concessionario e la modifica di elementi rilevanti dell'offerta di Brebemi spa. Inoltre, i costi delle opere accessorie relative all'allineamento della strada alla Tav, superando del 70% il valore di quelle messe in gara, secondo le stime della commissione Donati che contraddicono al rialzo i calcoli forniti dall'Anas (35%) sfondano il tetto della percentuale consentita senza che ci sia una nuova gara. Così, per i senatori dell'Unione si incorrerà nella procedura di infrazione della Ue con il risultato di allungare i tempi di realizzazione dell'opera. Il parere è che si faccia una nuova gara ricomprendendo i costi aggiornati, la tangenziale esterna di Milano (Tem) e i costi delle opere addebitate a Rfi. In subordine, che vengano scorporate dalla convenzione le opere da addebitare a Rfi e affidare la Tem ad un altro concessionario.

